

LA COSTITUZIONE



ELABORATO SULLA STORIA DELLA COSTITUZIONE
REALIZZATO DA LORENZO EMMA E ALESSIO RONCHI

COME E' NATA LA COSTITUZIONE

«Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione.»

([Piero Calamandrei](#), Discorso ai giovani tenuto alla Società Umanitaria, Milano, 26 gennaio 1955)

LO STATUTO ALBERTINO

Lo Statuto del Regno o Statuto Fondamentale della Monarchia di Savoia del 4 marzo 1848 (noto come Statuto Albertino, dal nome del re che lo promulgò, [Carlo Alberto di Savoia](#)), fu la [Costituzione](#) adottata dal [Regno di Sardegna](#) il 4 marzo [1848](#) a [Torino](#).

Nel preambolo autografo dello stesso Carlo Alberto viene definito come «legge fondamentale perpetua ed irrevocabile della Monarchia [sabauda](#)». Il 17 marzo [1861](#), con la fondazione del [Regno d'Italia](#), divenne la carta fondamentale della nuova [Italia](#) unita e rimase formalmente tale, pur con modifiche, fino al biennio [1944-1946](#) quando, con successivi [decreti legislativi](#), fu adottato un regime costituzionale transitorio, valido fino all'entrata in vigore della [Costituzione](#), il 1° gennaio [1948](#).

Lo Statuto Albertino, in quanto [costituzione flessibile](#), poteva essere modificato o integrato con legge adottata secondo la procedura ordinaria. Le [leggi costituzionali](#), infatti, sono presenti nell'ordinamento italiano solo a partire dalla [Costituzione repubblicana](#) del [1948](#), che è rigida.



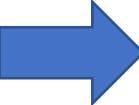
CARATTERISTICHE DELLO STATUTO ALBERTINO


Lo Statuto Albertino era la prima costituzione dello Stato italiano e fu concessa dal sovrano. Essa sanciva la monarchia costituzionale (invece la nostra attuale costituzione è stata elaborata dai rappresentanti del popolo e sancisce la repubblica parlamentare).

Lo Statuto lasciava ampi ed importanti poteri alla Corona. Il trono era ereditario ed il re, la cui persona veniva dichiarata «sacra ed inviolabile», conservava un ruolo centrale quale capo supremo dello Statuto e del Governo. Egli, infatti, aveva il comando delle forze armate, di terra e di mare, dichiarava guerra, firmava i trattati di pace, d'alleanza e di commercio; nominava i ministri, che dovevano godere della sua fiducia e che poteva esonerare in qualsiasi momento, ed i più alti funzionari dello Stato e gli stessi giudici, che amministravano la giustizia in suo nome; inoltre, partecipava indirettamente alla formazione delle leggi. Infine, aveva il potere di concedere la grazia e di commutare le pene.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

 Negli anni in cui in Europa si è combattuta la seconda guerra mondiale (1939-1945), in Italia c'era un re: **Vittorio Emanuele III di Savoia**.

 A capo del Governo c'era **Benito Mussolini**, rappresentante di un movimento politico che aveva preso il potere anni prima. **Mussolini partecipò alla guerra a fianco di Hitler**.

 La guerra fu lunga e terribile e seminò distruzione e disperazione tra le popolazioni. Le città venivano bombardate senza tregua provocando molte vittime.

Solo nell'aprile del 1945 la seconda guerra mondiale finì e con essa l'occupazione tedesca e il regime fascista. Ma il paese era ridotto davvero molto male e bisognava ricominciare da zero.



COSA FARE?

**Bisognava innanzitutto darsi una nuova forma di stato e di governo, scegliendo tra la monarchia già esistente e il modello repubblicano.
Bisognava dare al paese nuove regole e nuovi principi, cioè una nuova costituzione.**

REFERENDUM DEL 2 GIUGNO 1946

Il 2 giugno 1946 tutti gli italiani e per la prima volta le donne andarono a votare e I VOTI A FAVORE DELLA REPUBBLICA FURONO DI PIU' DI QUELLI A FAVORE DELLA MONARCHIA.

L' Italia diventò una repubblica e gli appartenenti alla casa reale furono esiliati per il pessimo comportamento politico tenuto durante il fascismo.



APPROVAZIONE DELLA COSTITUZIONE

Nel luglio del 1946 una commissione, formata da 75 membri del parlamento, cominciò a stendere la nuova Costituzione. Per redarre la Costituzione, i padri costituenti si basarono sui valori che avevano guidato la Resistenza e la lotta al nazifascismo: democrazia, libertà, giustizia sociale e solidarietà.

Alla fine del dicembre 1947 la costituzione fu approvata ed entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

Il primo capo dello stato provvisorio fu Enrico De Nicola (in foto), eletto nel 1946 (in carica dal 28 giugno 1946 al 31 dicembre 1947).

Nel 1948 venne eletto presidente Luigi Einaudi, che rimase in carica 7 anni, così come era stato deliberato nella Costituzione (restò in carica dal 12 maggio 1948 al 12 maggio 1955)



LA FIRMA DELLA COSTITUZIONE

La firma della costituzione è avvenuta il 27 dicembre 1947

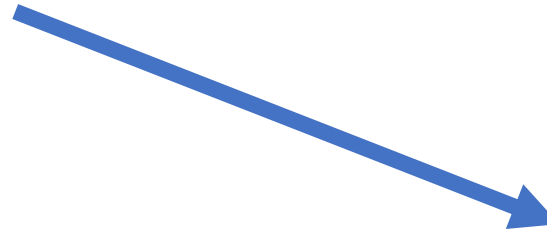
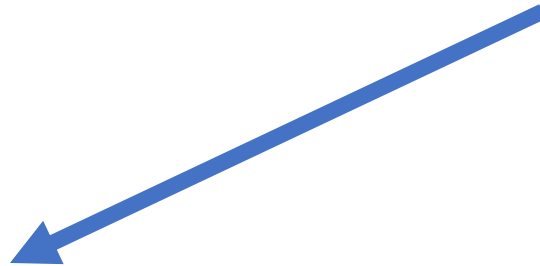


Al centro il capo provvisorio dello stato Enrico De Nicola (che firma la nostra Costituzione), a sinistra il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, a destra il Presidente dell'Assemblea Costituente Umberto Terracini.

LA NOSTRA COSTITUZIONE



Composta da **139 ARTICOLI** divisi in **3 SEZIONI**



PRINCIPI
FONDAMENTALI
art. 1-12

DIRITTI E DOVERI
DEI CITTADINI
art. 13 - 54

ORDINAMENTO
REPUBBLICA
art. 55 - 139

PRINCIPI FONDAMENTALI

In essi sono compresi alcuni dei principi supremi della Costituzione, che si ritrovano sottintesi in tutto il testo.

La Costituzione coglie la tradizione liberale, infatti sancisce che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo in quanto considerati diritti naturali e non creati giuridicamente dallo Stato.

DIRITTI E DOVERI DEL CITTADINO

- **LIBERTA' INDIVIDUALE:** *domicilio – corrispondenza – libera circolazione*
- **LIBERTA' COLLETTIVE:** *riunirsi – associarsi – libertà di pensiero*
- **PRINCIPI E LIMITI DELL'USO LEGITTIMO DELLA FORZA:** *questioni giuridiche*
- **FAMIGLIA.**
- **SALUTE.**
- **SCUOLA.**
- **TUTELA DEL LAVORO.**
- **dal Art. 40 all'Art. 54 DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI PER VOTARE.**

ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA

- Il **PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA** è il garante dell'ordinamento dello stato.
- **POTERE LEGISLATIVO**: esercitato dal Parlamento, costituito dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica. Per alcune funzioni è previsto che si riuniscano in seduta comune entrambe le Camere. Rimangono in carica per 5 anni.
- **POTERE ESECUTIVO**: esercitato dal Consiglio dei Ministri, costituito dal Presidente del Consiglio dei Ministri (nominato dal Presidente della Repubblica) e dai Ministri (nominati dal Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri). Il Presidente del Consiglio dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile, coordinando l'attività dei Ministri.
- **POTERE GIUDIZIARIO**: esercitato dalla Magistratura che deve far rispettare le Leggi. **La Giustizia è amministrata in nome del Popolo e i Giudici sono soggetti soltanto alla Legge** riguardo la separazione dei poteri.